

Edilizia in profonda crisi L'Acem chiama Frattura al confronto con le ditte

*Lunedì l'iniziativa "Se non ora quando?"
"È il momento di ottenere risposte sul futuro"*

CAMPOBASSO. Edilizia, la Regione resta nel mirino. Sempre più accesa la protesta di associazioni datoriali e sindacati del settore. Nessuna azione che abbia rimesso in moto il comparto, nessun piano per le costruzioni. O, meglio, nessun piano che si sia ancora concretizzato.

Annunci ve ne sono stati, dal piano della viabilità alla ricostruzione, dalla proposta di rimodulazione dei fondi destinati in origine all'autostrada alle modifiche - queste approvate e



non solo annunciate - del piano casa. Però l'edilizia resta drammaticamente allo stremo, con indicatori sul medio periodo (dal 2008 ad oggi) vedono gli addetti quasi più che dimezzati

ormai e le imprese scese da 1.700 a poco più di mille (dati a maggio 2015).

E allora, mentre l'Ance avvia la mobilitazione insieme ai sindacati confederali Feneal Uil, Fillea Cgil e Filca Cisl, l'Acem prepara per lunedì 21 marzo (alle 10, al Centrum Palace di Campobasso) una "manifestazione e riflessione" sulla situazione di grave crisi che attanaglia il settore. All'iniziativa sono invitati i sindaci dei Comuni, i presidenti delle Province di Campobasso e Isernia, il direttore generale della Regione, il dirigente dell'Agenzia post sisma, i capigruppo di minoranza di Palazzo Motta, l'assessore ai Lavori pubblici ed il presidente della Regione. L'evento dal titolo "Edilizia: se non ora quando?" - spiegano dall'associazione presieduta da Corrado Di Niro - vuole e deve essere occasione per consentire a tutte le imprese e fornitori di manifestare ed esternare la situazione di difficoltà che sta vivendo il comparto, per stimolare un momento di dibattito e confronto e per chiedere risposte sul futuro del settore, con tutti i soggetti preposti.